Lunedì 29 Aprile 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 102
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

Il soggiorno del Ministro degli esteri turco a Roma

LA VISITA AL PANTHEON

ROMA, 28. — Alle 10 di stamane il Ministro degli Esteri della Repubblica Turca, Tewfik Bey, accompagnato da S. E. Suad Bey ambasciatore di Turchia presso il Quirinale si è recato a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia al Pantheon, facendo deporre una corona su ciascuna di esse. Alle 10.30 S. E. Tewfik Ruschdi Bey si è poi recato al Vittoriano dove ha fatto deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

UN RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO

Alle 17.30 in Campidoglio, S. E. il Governatore ha offerto un ricevimento in onore di S. E. il Ministro degli Esteri turco.

S. E. Tewfik Ruschdi Bey che è giunto insieme colla sua signora, accompagnato da S. E. Suad Bey, è stato ricevuto allo scalone del Palazzo dei Conservatori dal Principe Boncompagni Ludovisi che lo ha condotto nella sala dei Capitani, dove era S. E. Grandi, Sottosegretario agli Esteri colla signora, S. E. Gazzera Sottosegretario alla Guerra, S. E. Orsini Baroni ambasciatore d'Italia ad Angora, la Principessa di Piombino ed altre autorità. Dopo le presentazioni, gli illustri ospiti hanno visitato il Museo Mussolini che è stato loro illustrato dal comm. Bocconi direttore dei musei capitolini, indi sono stati accompagnati nella sala degli Orazi e Curiazi dove è stato loro servito in piccole tavole un rinfresco. L'orchestra all'entrare nella sala di S. E. il Ministro turco, ha intonato l'inno turco, la Marcia Reale e Giovinezza che sono stati ascoltati in piedi, indi ha eseguito un scelto programma di musica italiana.

LA RISPOSTA DEL MINISTRO DI TURCHIA

Il Ministro degli Affari Esteri di Turchia ha così risposto:

" Ringrazio vivamente V. E. delle sue gentili espressioni di benvenuto e della graziosa cortesia colla quale ha voluto accompagnare le sue parole. Già ieri in occasione della brillante accoglienza che ci è stata fatta abbiamo sentito al primo contatto con le alte autorità del paese amico, quella calda atmosfera di cordialità e di fiducia nella quale solamente possono prosperare sentimenti reciproci di simpatia, e di amicizia sincere. Questi stessi sentimenti ho appunto provato nell'ascoltare la E. V., quando ha definito con particolare esattezza il carattere della visita che ho l'onore di fare al R. Governo. Sono molto sensibile alle parole di elogio colle quali V. E. ha rilevato lo sviluppo rapido della Turchia sulla via del progresso e l'opera che essa ha compiuto in poco tempo sotto la guida del nostro grande capo il Ghazi Mustafà emal. L'espressione spontanea di fiducia e di venerazione della nazione, costituisce per gli eletti dal destino, un piedistallo di forza incrollabile che li eleva al rango di dirigenti ed alla apoteosi di capo indiscusso. E' questo certamente il vostro destino. Eccellenza, e voi potete essere sicuro che noi comprendiamo meglio di ogni altro, il significato profondo dell'alata e piena fiducia della quale vediamo circondato l'eminente Capo del Governo Italiano. Non ho bisogno di aggiungere dopo ciò; che con egual simpatia il popolo turco vede la Nazione Italiana procedere nella via che le è brillantemente tracciata da V. E. sotto l'egida illuminata di S. M. Vittorio Emanuele Terzo. Il Governo della Repubblica che ha già dato molte prove del suo attaccamento sincero e eale alla causa della pace, la sola che procura ai popoli la possibilità di assicurare lo sviluppo normale cui essi hanno diritto e che costituisce la condizione prima di tutte le relazioni e collaborazioni internazionali, così come il fondamento del benessere umano e dei progressi della civiltà, considera l'amicizia italo-turca fattore di somma importanza per la pace mediterranea ed europea. Io sono realmente e sinceramente convinto che i nostri sforzi comuni e la nostra cordiale collaborazione saranno feconde in questo largo campo e che in tale atmosfera continueranno a sviluppar si le nostre relazioni di cui le solide assisi risiedono nella obbiettività che noi attribuiamo alla visione delle realtà positive, e nella mutua comprensione dei nostri reali interessi. Con questa convinzione io alzo il bicchiere alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina e di tutta la Famiglia Reale. Io saluto in V. E. la nobile Nazione Italiana per la prosperità della quale formulo i voti più ardenti, invio un pensiero di profondo rispetto e di ammirazione alla signora Mussolini e bevo al rafforzamento e allo sviluppo costante dell'amicizia italo-turca.

Dopo il brindisi del Capo del Governo è stato suonato l'Inno Turco e dopo il brindisi di S. E. Tewfik Rouchdy Bey, la Marcia Reale e l'Inno Fascista.

UN PRANZO OFFERTO DAL DUCE

Questa sera all'Albergo Excelsior S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del Ministro degl iesteri di Turchia.

Alla fine del pranzol 'on. Mussolini ha pronunciato il seguente brindisi:

" Sono molto lieto di opter esprimere personalmente questa sera a V. E. i sentimenti di viva simpatia coi quali il R. Governo e la Nazione Italiana vi danno il benvenuto a Roma. La visita di V. E. è una nuova prova dei rapporti di amicizia che esistono tra i nostri due paesi, ed essa risveglia in me il ricordo degli altri incontri che io ebbi il piacere di avere con V. E. e che hanno gettato le basi di una intesa più cordiale tra i nostri due paesi, consolidandone l'antica amicizia. Ho già avuto l'occasione di manifestarvi la mia ammirazione sincera per il rapido sviluppo della Turchia in tutte le sfere della sua attività e la simpatia che inspira al popolo italiano lo sforzo compiuto dalla nazione turca sulla via del progresso sotto la guida illuminata del Gazy Mustafà Kemal. Tengo a confermarvi ancora una volta questi sentimenti e sono sicuro che la nostra amicizia, essendo una garanzia solida di pace per l'Europa, soprattutto per il Mediterraneo, le nostre relazioni cordiali sono destinate a svilupparsi sempre maggiormente, nella comprensione reciproca degli interessi comuni, sul terreno popilitico, economico e culturale. E' con questo spirito che io levo il calice alla salute di S. E. il Presidente della Repubblica Turca, e saluto nella persona di V. E., la nobile nazione Turca, formulando i più calorosi voti per la sua prosperità. Bevi altresì alla salute della vostra famiglia e specialmente a quella della vostra sposa, a signora Tewfich Rouchby Bey, che ha voluto onorarci colla sua graziosa presenza ".

I Reali si imbarcano a Gaeta

ROMA, 28. — Stamane, alle 11.5 sono partiti con treno speciale alla volta di Gaeta, S. M. il Re, S. M. la Regina e le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria. Accompagnano gli Augusti Sovrani S. E. Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, il generale marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, il generale Marinetti aiutante di campo generale, il tenente colonnello Clerici e il comandante Voli aiutante di campo, il Duca di Fragnito primo maestro delle cerimonie, il conte di S. Elia mastro delle cerimonie, il conte e la contessa Leonardi di Casalino, dama e gentiluomo di S. M. la Regina; il marchese e la marchesa Centurione Scotti e il gr. uff. dottor Quirico medico di S. Maestà.

A Gaeta i Sovrani sono stati salutati da imponenti manifestazioni.

Il pellegrinaggio garibaldino a Trieste
Vibranti dimostrazioni di entusiasmo alle camicie rosse

TRIESTE, 28. — La città splendidamente imbandierata e festante, ha accolto oggi degnamente i superstiti gloriosi della falange garibaldina, che col devoto pellegrinaggio intendono rendere omaggio alla memoria anche di Guglielmo Oberdan e Nazario Sauro e agli Invitti che riposano nel Cimitero di Redipuglia. I reduci sono stati fatti segno al loro arrivo da vibranti manifestazioni.

Gli ospiti gloriosi, aiutati amorosamente da signore e signorine, sono scesi dal treno sotto una pioggia di fiori, mentre le musiche suonavano gli inni della Patria. Il gr. uff. Carlo Banelli, papà dei volontari giuliani e presidente del comitato per le onoranze, presentà le autorità al generale Ezio Garibaldi, che assieme alla bandiera dei Mille e alla scorta d'onore, è festeggiatissimo. Un imponente corteo aperto dalle camicie rosse e dal vessillo glorioso di Quarto, muove tra due fitte ali di popolo plaudente e si reca alla cella di Guglielmo Oberdan. Al posto del supplizio del Martire triestino viene deposta una corona con bacche dorate. Dopo un breve raccoglimento, gli ospiti gloriosi si portano nella sede del Partito dove vengono ricevuti ufficialmente dal Segretario Federale ing. Cobolli Gigli. Deposta un'altra corona sulla lapide dei Caduti Fascisti, i garibaldini prendono posto nella gremitissima sala del Littorio, dove altre personalità sono convenute. Cessati gli applausi prende la parola il Segretario Federale per porgere il benvenuto alle camicie rosse garibaldine, quindi consegna nelle mani dell'on. Ezio Garibaldi, per incarico della colonia ellenica di Trieste, presente alla cerimonia la bandiera di combattimento a ricordo riconoscente della campagna garibaldina in Grecia del 1879. La significativa cerimonia è accompagnata da brevi parole della signorna Maria Sofianopulo. Cessati gli applausi, il generale Ezio Garibaldi pronuncia un elevato discorso ringraziando commosso per le accoglienze avute da Trieste che fu sempre il sogno del generale Eroico, affermando fra gli incessanti applausi che le camicie rosse sono sempre pronte ad un richiamo da parte del novello Condottiero dell'ultima Rivoluzione nazionale che risponde al nome di Benito Mussolini.

Alle vibranti parole di Ezio Garibaldi, fanno eco poderosi alalà all'indirizzo del Duce e della Patria. Dopo il rancio che si è svolto tra la più schietta cordialità, si è formato nuovamente un corteo per portarsi alla casa di Ozeike dove ha avuto luogo lo scoprimento di una lapide in memoria del generale Menotti Garibaldi che ivi abitò trent'anni or sono durante la sua visita a Trieste e a Pirano. Subito dopo è stata scoperta un'altra lapide sull'edificio dell'Hôtel de la Ville a ricordo della visita ivi compiuta da Ricciotti Garibadi. Compiute le due semplici cerimonie, il corteo ha proseguito per San Giusto dove i garibaldini hanno deposto una corona sulla lapide dei Caduti in Guerra.

***

Alla patriottica adunata di Trieste il Friuli era rappresentato dai vecchi garibaldini cav. Sante Scarpa, Mascherin con la bandiera della Soc. Vet. e Reduci dalle Patrie Battaglie dal collega in giornalismo Riccardo Filipponi che, ventiduenne, nel 1897, partecipò ai fatti d'arme della Grecia contro la Turchia, e dal valoroso colonn. Piccin di Sacile, che combattè nelle Argonne.

Vi erano pure le rappresentanze dei Volontari di Guerra — col presidente Federico Ongaro e il vice presidente Mario Rippa — e dei Legionari Fiumani.

Una goletta che si incendia

ALESSANDRIA, 28. — Era da poco uscita ieri da questo porto la goletta «Attiat Laben» quando a bordo, non si sa per quali cause si manifestava il fuoco. La nave era carica di materiale infiammabile, trasportando essa verso i porti Siriaci 5500 bidoni di benzina e 440 di cherosina. Quando le fiamme si estesero in modo da far comprendere che ogni sforzo sarebbe stato inutile per domarlo il personale si mise in salvo abbandonando la nave al suo destino. Difatti quando verso mezzanotte l'incendio cessò nave e carico erano distrutti.

Undici scosse di terremoto in Grecia

ATENE, 28. — Undici scosse di terremoto che non hanno causato alcun danno, sono state avvertite ad Argostoli, Kalavryra e Chio.

Il Duce assiste al concerto finale del Concorso bandistico
Giornata di grande entusiasmo di viva commozione

ROMA, 28. — Coll'intervento di S. E. il Capo del Governo ha avuto luogo oggi allo stadio del P. N. F. il concerto finale del II. Concorso Nazionale Bandistico e corale dell'O. N. D. Malgrado il tempo minaccioso lo stadio presentava un aspetto imponente affollatissimo in ogni ordine di posti da parecchie decine di migliaia di persone. Nel prato era stato eretto il palco per i 5000 esecutori e sul palco il podio direttoriale parato in velluto rosso per il maestro Mascagni. Alle 16.30 annunziato dagli squilli ha fatto il suo ingresso nella tribuna d'onore S. E. Mussolini. Al suo apparire la folla in piedi ha improvvisato un'entusiastica manifestazione che si è prolungata fra altissime grida di Viva il Duce, viva il Fascismo. Il Duce ha ringraziato sorridendo e salutando romanamente mentre echeggiavano le note dell'Inno di Giovinezza suonato a piena orchestra da tutte le bande e cantato da tutti i cori; fra irrefrenabili applausi sono poi stati eseguiti la Marcia Reale e la Canzone del Piave. Nella tribuna hanno preso posto con S. E. Mussolini il ministro Mosconi il segretario del Partito e presidente dell'O. N. D. S. E. Turati col direttore centrale dell'O. N. D. comm. Berretta e il vice segretario del P. N. F. on. Melchiori, i sottosegretari di Stato De Bono, Rosboch, Di Crollalanza, Riccardi, Pennavaria, on. Ferretti, il capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi il segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, e altre autorità e personalità.

Si è iniziato indi lo svolgimento del programma che comprendeva tutta musica italiana diviso in tre parti: una per bande delle varie categorie, una seconda per cori soli e una terza di insieme che ha suscitato il più vivo entusiasmo fra gli ascoltatori.

DONI AL DUCE

Nell'intervallo fra lap rima e la seconda parte i rappresentanti del Dopolavoro di Venezia e di Sampierdarena si sono recati ad offrire doni al Duce. I primi preceduti dai labari e da tre signorine avvolte in caratteristici scialli dai colori nazionali hanno offerto un gagliardetto con i simboli veneziani che il Duce accoglie gridando: Viva San Marco, fra gli applausi della folla i donatori rispondono a gran voce: Viva il Duce! I rappresentanti di Sampierdarena offrono un'artistica medaglia e ad essi il Duce dice: *«Vi ringrazio del dono e più del ricordo».*

Nell'intervallo fra la seconda e la terza parte del concerto, tutti i gruppi in costume si recano sotto la tribuna d'onore. Sono fra questi i Canterini romagnoli, la banda sarda, i gruppi corali di Chieti e di Cividale del Friuli, due gruppi del Dopolavoro di Venezia uno in costume settecentesco, l'altro in costume di gondolieri.

ENTUSIASMO E COMMOZIONE

La banda sarda intona Giovinezza che, tra le acclamazioni della folla viene cantata dai cori, indi ognuno dei gruppi eseguisce una canzone e sfila sotto la tribuna salutando romanamente. Ultimo, il gruppo dei gondolieri, intuona un inno «Dio Potente, salva il Duce!» chep reduce grande impressione sulla folla che acclama lungamente e esige il bis. Il coro ripete l'inno ma le voci tremano di commozione e di contenuto entusiasmo. Entrambe le volte al ritornello *Dio Possente... Salva il Duce....!*, un raggio di sole brilla tra le nubi. Cessati gli applausi viene eseguita la terza parte del programma «La congiura» del terzo atto dell'«Ernani». Il pubblico applaude freneticamente gli esecutori e il maestro Mascagni. Prima di lasciar lo Stadio S. E. Mussolini esprime il suo alto compiacimento a S. E. Turati e al comm. Berretta per la riuscita manifestazione e prega inoltre S. E. Turati di manifestare la sua soddisfazione al maestro Mascagni. Una nuova imponente manifestazione saluta l'uscita del Duce.

Udinesi al campo avanguardista "Dux,, di Roma
(Nostra Corrispondenza)

Fra le mille e mille tende dello stadio Perioli, nell'angolo estremo a levante fra gli svariati dialetti e le svariate canzoni si parla il «furlan» e s'innalzano la sera le belle villotte friulane.

Baldi ed allegri avanguardisti di Udine partecipanti al concorso «Dux» vi sono militarmente accampati.

Suona la sveglia al campo e dice, con le sue note leggermente sincopate che a chi vuol marcare visita si potrà dare, se lo meriti, un congruo riposo. Suona la sveglia ma ben poco hanno da fare i posti di medicazione poichè in nessun luogo come questo, si gode la più perfetta salute.

Questi giovanetti in camicia nera, convenuti da ogni parte d'Italia dai lontani paesi dell'Alpi e del mare, hanno dimostrato di sapere essere perfetti soldati quando marziali e fieri come veterani, rigidamente allineati, sfilarono dinanzi al Duce. I militari sanno esserlo nella vita del campo, in questi giorni di attendamento nell'invidiabile aria libera di Roma, fra il Tevere e la zona sportiva, fra le cucine che fumano con le loro marmitte e diffondono nell'aria l'odor di rancio che ogni vecchio soldato riconosce ad un miglio di distanza e i magazzini che distribuiscono empori di ogni genere di alimentari per quest'esercito di giovani sempre pronti al richiamo del rancio.

Ogni genere di servizio funziona inappuntabile.

L'ora della posta è attesa come dai fanti in guerra ed il comando ha provveluto ad una speciale franchigia per la corrispondenza.

Si puliscono le tende, si ordinano le coperte si lava la gavetta e le squadre partono per le prove.

La gara consta di esercizi di evoluzione, esercizi collettivi a corpo libero, corsa 90 m. con ostacoli, tiro a segno, marcia 4 km. attendamento.

Inutile dire che i futuri scarponi udinesi passarono ammirati in ognip rova e poterono ottimamente affermarsi nel tiro a segno, marcia, attendamento, riscuotendo le congratulazioni di ufficiali dell'esercito e della Milizia. (Sorridi, prode capo squadra della I. squadra!).

Il prof. Apicella, direttore ginnico sportivo ed il prof. Mangano che li accompagnano e che attivamente li prepararono ne possono esser fieri!

Per la visita del Duce al Campo tutte le tende furono ornate di fronde, di scritti, inneggianti a Lui forgiatore della Nuova Italia, al Fascismo, archi e festoni dovunque.

E sul fastigio del podio gigantesco — tronco di Fascio littorio piantato saldamente nella terra sacra di Roma — quando il Duce quale nocchiero sulla pron di una nave antica, parlò alle legioni adunate, quindicimila fez s'alzarono, si agitarono e possente si elevò al cielo il ritmico grido «Duce!, Du-ce!». Spettacolo indescrivibile ed incancellabile in ogni cuore.

***

Ora queste giornate volgono al fine. Il disagio dei primi giorni divenuto allegra e spensierata vita, avrà termine; ma nell'anima di ognuno ne vivrà la memoria e sarà dolce ricordarli come ai reduci fanti del Piave e del Grappa le azioni e le imprese compiute e coronate dalla vittoria.

***

Suona il silenzio nel campo, con le sue note solenni e direi quasi accorate che un trombettiere lancia nell'aria ormai scura. Le canzoni si spengono, si accomodano le coperte. Tra poco quindicimila avanguardisti dormiranno... Intorno al campo vigilano gli avanguardisti sentinelle e l'enorme Fascio protegge con la sua sagoma possente il sonno di quell'esercito di giovinezza.

Renato

Dalla tenda contrassegnata dal motto «O l'... o rompi» la sera del 25 aprile '29 (VII)

***

All'ultimo momento apprendiamo che le squadre di Udine, ottennero il premio di prima categoria con medaglia di primo grado, classificandosi superiori ale squadre delle provincie di: Aquila, Aosta, Bolzano, Brindisi, Caltanisetta, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Lucca, Frosinone, Grosseto, Pesaro, Pistoia, Ragusa, Salerno, Siracusa, Sondrio, Taranto, Trapani, Varese, Viterbo, Zara e Tripoli; e a pari merito con quelle di Belluno, Genova, Lucca, Mantova, Pisa, Savona, Treviso.

"Fiamma del sud,,
(Nostra collaborazione)

Roma, aprile del 1929.

Gabriele d'Annunzio, quando seppe da Giuseppe Calise che la marchesa de Seta, nata Elia, voleva ridare nuova vita e unire insieme col bel nome di «fiabba del sud» le industrie famigliari dell'Italia centrale e meridionale, scrisse alla promotrice queste magnifiche parole, tolte dalla sua «Carta del Carnaro»:

«... Persuadere ai lavoratori che l'ornare con qualche segno di arte popolaresca la più umile abitazione è un atto pio, e che v'è un sentimento religioso del mistero umano e della natura profonda nel più semplice segno che, di generazione in generazione, si trasmette inciso o dipinto nelle madie, nelle culle, nel telaio, nella canocchia, nel forziere, nel giogo.

«Si studia di ridare al popolo l'amore delle linee belle e dei bel colore nelle cose che srvono alla vita di ogni giorno, mostrandigli quello che le nostre genti vecchie sapesse fare con un leggero motivo geometrico, con una stella, con un fiore con un cuore, con un serpe, con una colomba sopra a un boccale, sopra un orcio, sopra una mezzina sopra una panca, sopra un cofano, sopra un vassoio».

E dopo aver brevemente elencato le opere che potranno stupire l'Italia tutta, provenienti dall'Abruzzo, dalla Puglie, dalla Calabria, dalla Sicilia, conclude:

«Radunarle mostrarle, illustrarle, n officio divino, nella religione della Patria».

E Teodoro Brenson scrive: «Dal popolo appunto ci viene quest'arte bella e ingenua, che si chiama popolare, e che trova un posto sempre maggiore nella nostra vita, nelle nostre case; i tessuti, le ceramiche, gli intarsi, ci recano un senso sano di «humus», un senso di forza, spesso una bellezza, risultato di modestia e di sincerità».

***

Questi sentimenti, che oggi sono divisi dalla grande maggioranza degli italiani hanno fatto sì che, all'inaugurazione della sede romana di «fiamma del sud», il 20 aprile, nel pomeriggio, alla presenza di S. A. R. la Principessa Giovanna e di S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia - Genova, accorresse la più elegante folla di Roma.

La «bottega d'arte» (bottega è bellissimo nome italico) si apre sulla via Vittorio Veneto, a pochi passi dal Palazzo che fu della Regina Margherita, l'ingresso si apre, in alto, cin una lunetta a cristalli, istoriata con una fiam ma a mosaico d'oro, che, quando le luci si accendono, sembra veramente di fuoco; il suo interno, a forma circolare, termina a cupola con gradazioni di tinte giallo - rosso. Sotto la cupola, corre una balaustra di canne d'ottone parallele, sorrette dal medesimo motivo «fiamma». Questo, però, è in bronzo. A questa specie di originale ballatoio si arriva a mezzo di una scala nascosta, che sale fino a raggiungere lo ammezzato. E' un insieme di arte, che non arriva al «futurismo», ma che è originalità e bellezza.

Giù nell'ingresso, quattro popolane in costume accolgono con un inchino.... paesano l'interessamento delle Reali visitatrici.

Due di esse vestono il costume di Scanno, in Abruzzo — hanno una «vita» attillata nera con grandi maniche ricadenti, un bel merletto al collo, un cappelletto composto di panno nero, di tela bianca e di grossi cordoni d'oro che scendono dalle orecchie fino al collo; una, la più giovane, ha lo stesso costume, ma sulla gonna rossa dallabalza nera, porta un immenso grembiale in broccato bianco e azzurro, che rende il costume «costume nuziale».

Un'altra giovane donna di Gimigliano (Catanzaro), porta la gonna rossa, il bustino nero, la camicia bianca con ricco merletto in seta e il «vancale», cioè uno scialle a righe rosse sul nero; una di S. Giovanna in Fiore troneggia con gonna di seta nera finemente pieghettata e ampissima giubetto verde a ramaschi di velluto su fondo di seta, bolero di velluto nero con ampie maniche, un vezzo di piccole perle vere, ed è pettinata con «boccoli»...

***

Quanti colori, quanta festosità, quanto gusto, quanti oggetti, quanti ricami, quanti lavori bellissimi!

Ecco pittoreschi vasi di ceramica dall'antica forma a ciambella con una simbolica spiga per ornamento; ecco cestini siciliani, che vorrei chiamare «alla della Robbia» tanto ricordano i fiori e le frutta del grande toscano, eccone altri sardi tessuti in color crudo e color bruno, e altri in azzurro, con disegni in panno e il caratteristico bordo bleu; ecco le gisaccie sarde da mettersi sopra i muli più o meno belle, a seconda che il proprietario sia più o meno ricco; ecco cassapanche calabresi, poste su due cavalletti, i cui intagli ingenui, con galli e uccelli posti in fila, ricordano i ricami a punto Assisi; ecco altre caratteristiche ceramiche a forma di carciofo e di pigna oppure di piante di fico d'india, ecco ceramiche di Grottaglia (Puglie) dipinte artisticamente anche nell'interno.

E poi vetrate di Palermo, a cui sono appesi lumi lavorati in Calabria, cartapeste di Lecce, che potrebbero essere sculture in legno; quale differenza dalle cartapeste di pessimo gusto, di cui la aVl Gardena in Alto Adige, innonda se stessa e il Veneto ed anche altre parti dell'Italia!.... Chi non ricorda, a Dobbiaco, il fac-simile del Sepolcro di Cristo e l'antica chiesa romanica deturpata dal cattivo gusto di quelle statue, fra cui primeggia un orribile Giuda, con una borsa sproporzionata ai «trenta danari?»; ecco cuoi siciliani dorati e dipinti, ecco mobili deliziosi....

Fermiamoci un momento ai mobili.

«Fiamma del Sud» espone un salotto siciliano, che è una vera meraviglia di disegni, di gusto e di esecuzione; è in legno verde - pisello, dipinto sobriamente a rosa, tanto da ricordare lo stile veneziano; la paglia è unita in un intreccio sapiente, a disegni, ed è di colore bigio scuro. Alcune cassapanche tipo «carretti siciliani» scolpite a mano, con pupazzi e colori vivi (simpaticissime per stanze di bambini, per un salotto di campagna, per l'ingresso di una villa) sorreggono altre sculture in legno; bomboniere in legno raffiguranti diversi costumi della Sardegna, certi tavolinetti da the con sedie analoghe, scolpite, dipinte a mano, dorate, nobiletti «Mignon» fatti per riporvi giocattoli..... tutto è bello, gaio, pittoresco.

E i tappeti, sogno d'ogni padrona di casa?...

Eccone siciliani rustici, ecco quelli «frazzati» trapanesi, eccone in stile orientale e in stile moresco siciliano, ecco «flandine» calabresi in lana. Le donne calabresi lavorano a telaio i rustici tappeti (che, oltre che tappeti, possono servire per portiere e per parati) e incominciano a cardare, filare e tingere da se le lane, con i colori vegetali, secondo le ricette dei bisavoli. Essi colori sono tutti morti, per questa lavorazione, verde, vecchio turchino, rosso mattone, giallo oro; e sono dati dai rametti di «tassu» e dalle radici di «ruggia».

Unendo questi rustici tappeti a certe felpe pugliesi morbide come i più morbidi velluti, ne risultano tappeti veramente deliziosi.

Ma non soltanto la lana è adoperata nella tessitura, bensì, in Calabria ed in Abruzzo, cascami di seta e fibre di ginestre e cotone.

***

Tartarughe e coralli empiono un'artistica vetrina, in cui i comuni vetri sono sostituiti da una reticella di ottone stile moresco, coralli, di cui è tanto appassionata la nostra Regina (Ella, molti anni fa passò tutta una notte in barca alla loro pesca e, per rimetterlo di moda, apparve, in un ballo a Corte, con un magnifico diadema e con una «rivière» di brillanti e di corallo) e che qui sono tagliati e foggiati modernamente in modo da formare bracciali e collane completamente diverse dalle solite; ecco il pregiato corallo rosa di Sciacca e quello moro di Trapani; ecco artistiche composizioni di «Fiamma del Sud», fra cui ammirevole un vezzo di coralli e di lapislazzoli.

***

Entriamo in un vasto ambiente, dove, in un angolo, è pronto un ombrellone da spiaggia, di robusto tessuto calabrese, una sedia a sdraio formata da un grossa tela a righe marron, verde e nero, un tappeto inquadrato di felpa color mais, un materasso da spiaggia del medesimo tessuto di cui è fatto l'ombrello, un originale porta - riviste in legno color mais, che si può sollevare e portare mediante robusti nastri di seta varipinti, gli stessi che le contadine calabresi adoperano per ornare i loro vestiti. E non manca una morbida veste da spiaggia in color zolfo, intonata al tappeto; nè il cestino per la merenda, nè la paniera pel lavoro, nè un originale tavolino di paglia, che è una paniera rivoltata...

Ecco, accanto a quel cantuccio di spiaggia meridionale, un letto rosa, di gran lusso. Ha le lenzuola e le federe in crespo di Cina rosa (eguali a quelle che si ammirarono nel corredo di donna Viola Berlingeri adesso marchesa Leonardi di Villacortese), di cui alcuni con semplici orli a giorno, alcuni ricamati con i caratteristici punti siciliani tradizionali. E questi punti si chiamano «tadduzzo, gelsomino, zic-zac, margherita, traverso, punto a due» ecc...

L'imbottita trapunta di questo letto, segue un disegno moresco della cattedrale di Monreale.

Lo stesso disegno è ripetuto in servizi da the ricamati a punto ombra e veramente nuovissimi, originali, sia in bianco sia in azzurro Madonna.

Ecco tavoli e mensole pieni di meraviglie; sono confezioni e ricami tutti provenienti da laboratori meridionali; molte di esse confezioni si chiamano «fiamma del sud», perchè sono creazione della marchesa de Seta, fondatrice e animatrice dell'Opera.

Vi sono «parures» di raro gusto (da notarsi una rosa, su cui sono ricamati motivi che ricordano la parte alta della spica); vestaglie, «matelasses» e altre morbide e sottili, pigiama deliziosi, in crespo «Georgette» e in velluto; coperte da letto principesche, tutte in taffetas e in merletto a rete, specialità siciliana. La specialità consiste nel fatto che la rete è ricamata a punto ad ago.

Un altro tessuto contende gli onori del trionfo; quello di bisso ricavato da un'alga marina. «Fiamma del Sud» espone una tovaglia con 12 tovaglioli di bisso, tutto a filati formanti quadrato: una rarità e una meraviglia insieme.

***

Una quinta ragazza in costume (venuta, come le altre, per la solenne inaugurazione) si aggira nelle salette dello ammezzato, e attira la simpatica attenzione delle Reali Principesse e degli invitati.

E' di Agnis in Sardegna. Porta una gonna di orbace (il tessuto caratteristico dell'isola) color prugna, con bande di damasco rosso, camicia bianco con bordo di finissimo ricamo, sul genere del Richelieu; bolero, le cui maniche rosso fuoco terminano in galloni d'argento e in numerosi ornameti che sembrano sonagli e bustino di velluto. Questo bustino è chiuso da un fermaglio formato da due pigne di filigrana d'oro. Orecchini grandi, a pera, che arrivano alle spalle e un originale copricapo nero con benda candida che scende intorno al collo e che fa spiccare la forte bellezza sarda, completano l'assieme fatto di armonia, e di colore, di ricchezza.

***

La «Fiamma del Sud» ha infiammato d'entusiasmo le Reali Principesse e gli invitati. «Che ella si propaghi per la maggior gloria d'Italia», ecco l'augurio sincero, che è anche certezza.

Elena Morozzo della Rocca

Oggi

esce il 18.o appello dell'«Adria» Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer Casella postale 377, Trieste, riceverà un premio.

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto insedia il rettorato Provinciale

Il Commissario comm. Bianco

illustra la poderosa opera compiuta dall'amministrazione straordinaria

Con una cerimonia semplice, ma austera, ieri mattina S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Motta ha insediato il Rettorato Provinciale.

Alle ore 10, nella sala del gabinetto presidenziale nel Palazzo della Provincia, sala addobbata con piante verdi e con le bandiere nazionali e della Provincia, è avvenuto il giuramento del preside e dei rettori.

Prestavano servizio al portone e lungo lo scalone su cui erano state disposte grandi corsie rosse, i fanti della Provincia che vestivano la grande uniforme.

A ricevere S. E. il Prefetto che era accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. dott. Zingale e dal suo segretario particolare cav. rag. Collo, si trovavano: il comm. avv. Bianco viceprefetto e commissario straordinario per la Amministrazione Provinciale; il preside cav. uff. Gianni Micoli Toscano; vice preside cav. dottor Raffaello Pagani; rettori ordinari: cav. ing. Luigi Querini di Pordenone; cav. ing. Zaccaria Zancanaro di Sacile; co. cav. Francesco Groppiero di Udine; sig. Antonio Fior Segretario politico di Aquileia; nob. Carlo Narducci Segretario politico di San Daniele; rag. Rinaldo Colledan Fiduciario Zona Carnia e Canal del Ferro; cav. Matteo Brunelli fu Andrea di Paluzza; Lucio Rieppi Podestà di Prepotto.

Rettori supplenti: dott. Giacomo Guarnieri di Pordenone; co. Antonio Ottelio Commissario di Muzzana, Carlino e Pocenia.

Vi era inoltre il segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco, lo ingegnere capo comm. Cantarutti, il ragioniere capo co. d'Adda, il cav. Conte del Brefotrofio, il cav. prof. Volpi Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale.

La relazione del comm. Bianco

Il commissario straordinario comm. avv. Bianco, dopo che il preside, il vice preside ed i rettori hanno prestato giuramento di rito, porge un saluto deferente e devoto a S. E. il Prefetto che tanta attività ha dato e dà per il migliore divenire della Provincia, e rileva come la Sua presenza accresca solennità alla cerimonia. Un saluto augurale egli porge pure al Preside ed al V. Preside, e si accinge a dire dell'opera veramente poderosa svolta dalla Amministrazione straordinaria nei due anni e mezzo in cui durò, anche attraverso i commissari che lo precedettero commendator Oriolo e comm. D'Alena.

Il comm. Bianco fu nominato commissario nel giugno 1928, e, poichè i precedenti commissari non lasciarono relazioni scritte la relazione che egli fa tratta specialmente dell'ultimo periodo, che fu anche del resto il più laborioso.

La relazione molto dettagliata si intrattiene non solamente su tutte le branche che interessano l'Amministrazione Provinciale (Manicomio, Brefotrofio, manutenzione stradale, Orfani, Tubercolosario ecc. ecc.), ma tratta anche particolarmente dei lavori più importanti eseguiti, in corso di esecuzione e progettati; dei problemi risolti come quelli che urgono risolvere, per cui forma un documento di grande importanza e tale da riuscire prezioso agli amministratori che son ora chiamati a dirigere la Provincia.

La grande mole della esposizione ci impedisce non pure la pubblicazione integrale, ma un pallido riassunto.

Diremo che il comm. Bianco seguito dalla profonda attenzione dei presenti ha trattato con special riguardo nei seguenti capitoli: riparto patrimoniale fra le Provincie di Udine e Gorizia; reparto del contributo di utenza stradale 1928; debiti dei Comuni del Goriziano; sussidio dello Stato per l'Istituto Provinciale dei Sordomuti di Gorizia; conto consuntivo 1928 del Manicomio Provinciale; conto consuntivo generale 1928 della Amministrazione Provinciale e consuntivo 1928 del Brefotrofio Provinciale; Bilancio preventivo dell'esercizio 1929.

Opere Pubbliche

Dalle ardue cifre della finanza il comm. Bianco è passato poi a trattare sulle opere pubbliche informando che la manutenzione delle strade provinciali per il triennio 1929-31, tronchi di strada N. 12 con una spesa presunta nel triennio di lire 2.112.000.

Un lavoro di grande mole verrà presto compiuto: il completamento della strada allacciante la Provincia di Udine a quella di Belluno, attraverso la Val Pesarina e Val Frison per il Passo di Lavardet. I lavori verranno ultimati entro settembre. Vennero poi rettificate importanti curve lungo la strada di Monte Croce nel tratto Comeglians e lungo la strada Spilimbergo - Maniago.

Sempre a proposito di manutenzione stradale, il comm. Bianco ha informato dell'acquisto di un compressore e scarificatore.

A titolo di esperimento venne approvata l'esecuzione della cilindratura di 2 tratti di strada provinciale che vanno da Udine a Tricesimo, e da Piè rampa di Porta Aquileia ai Casali Papparotti per chilometri complessivi 13.500 e con una spesa presuntiva di lire 418 mila. Intanto verrà iniziata la cilindratura dei primi quattro chilometri.

⁂

In merito ai manufatti, venne accordato un sussidio di lire 187 mila per la ricostruzione del ponte della Vittoria sul torrente Fella, in quel di Moggio; fu deliberato il prolungamento del pignone di destra e la costruzione di opere di presidio delle pile del ponte sul Tagliamento tra Spilimbergo e Dignano.

Approvato il progetto — e sono pendenti le pratiche per la immediata costruzione — del ponte sul Cosa a Provesano, per una spesa di L. 370510.

⁂

Per quanto concerne i fabbricati, il comm. Bianco ricordò il palazzo ad uso abitazione in via R. Battistig, palazzo che costerà lire un milione e i cui lavori sono molto innanzi.

Altri lavori furono eseguiti all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, al Collegio Uccellis, mentre si costruì il fabbricato per la caserma dei carabinieri di Cividale e la sistemazione di quella di Udine.

Venne poi deliberata la sistemazione di un fabbricato per la caserma di Ugovizza, e la costruzione di una grande caserma per il nucleo fuori Porta Aquileia.

La relazione, dopo aver trattato dei lavori per gli istituti d'istruzione a carico della Provincia, passa a dire della

Beneficenza e previdenza sociale

In primo tratta del Manicomio Provinciale, grandiosa benemerita istituzione che ci viene invidiata da molte Provincie. Il commissario a questo proposito non può tacere il suo vivo elogio al direttore prof. Ghirardini, come pure tributa una elogio più sentito ai dirigenti del Brefotrofio Provinciale.

Al Brefotrofio, dopo aver ultimato il fabbricato per l'Asilo e Scuole, si sta eseguendo il fabbricato della Maternità per un importo di L. 1.200.000. Accenna ad altri lavori, in corso, per provvedere a sistemazione di locali e dei servizi dell'igiene, all'assunzione di un medico pediatra assistente, alla nomina della direttrice delle scuole, alla elevazione della tariffa dei sussidi per l'allevamento degli illegittimi riconosciuti, ecc. ecc.

In conformità alle istruzioni ministeriali, venne poi provveduto all'assistenza dei sordomuti e dei ciechi mediante l'invio in Istituti speciali.

Igiene e salute pubblica

Anche su questo importante capitolo la relazione è molto dettagliata, e tratta in particolar modo: del laboratorio provinciale di igiene e di profilassi, del servizio antitubercolare che comprende la costruzione del Tubercolosario a Udine — il fondo per l'assistenza ai tubercolotici — Consorzio Provinciale Antitubercolare — sul servizio antimalarico ecc. ecc.

Nell'ultima parte della sua relazione che, ripetiamo, forma un documento di grande interesse e di eccezionale importanza, il comm. Bianco tratta delle liti pendenti e quindi così chiude:

«Questi, in succinto, i principali atti della mia gestione quale commissario.

Numerosi altri provvedimenti sono stati da me adottati nell'intendimento di agevolare, nei limiti delle disponibilità finanziarie, tutte quelle iniziative che potevano contribuire a valorizzare i problemi degli enti locali, o comunque, a favorire lo sviluppo di istituzioni aventi di mira il progresso in genere della Regione Friulana.

Nell'adempimento dell'incarico conferitomi ho cercato sempre di ispirarmi alle direttive del Governo Nazionale e del Suo illustre Rappresentante, S. E. il Prefetto della Provincia, che sempre si è attivamente interessato e con particolare amore, ai problemi della amministrazione, facilitandomi il compito. Nella esplicazione di questo, sono stato poi validamente coadiuvato da tutti i funzionari. A questi il comm. Bianco rivolge un vivo elogio ed un vivo ringraziamento nel momento in cui, con grande rammarico, è costretto a separarsi.

Chiude inviando pure un saluto augurale ai nuovi amministratori che si accingono all'opera cui egli ha sempre dato volonterosamente tutto se stesso.

Un caloroso applauso saluta le ultime belle parole del comm. Bianco.

S. E. il Prefetto dichiara insediato il Rettorato Provinciale

Cessati gli applausi prende la parola S. E. il Prefetto gr. uff. Motta che pronuncia un breve nobilissimo discorso di circostanza.

Nell'atto — egli dice — *di procedere all'insediamento del rettorato provinciale ritengo doveroso rivolgere il più vivo plauso al commissario comm. Bianco, che ha tracciato nelle sue grandi linee, in una diligente ed esauriente relazione, un quadro della complessa opera svolta, la sua modestia non gli ha permesso di dire tutto lo spirito di sacrificio, tutta la passione, tutta la rettitudine con cui ha adempiuto al compito dal governo affidatogli, ma la popolazione friulana che questo conosce gli deve lode e gratitudine maggiore.*

Alla nuova amministrazione — continua S.E. il Prefetto — *formata da uomini che godono la estimazione generale l'augurio ed il saluto più vivo. Voi siete chiamati ad affrontare i problemi maggiori che interessano la Provincia, ed io sono certo che Voi li studierete e li porterete alla soluzione con quella fermezza e con quello spirito patriottico che formano ambito privilegio della gente friulana.*

Con questi sentimenti, io ho l'onore in nome di S. M. il Re di dichiarare insediato il rettorato della Provincia.

Un vibrante applauso scoppia nella sala, applauso che si rinnova a lungo.

Le parole del Preside

Prende quindi la parola il preside cav. Micoli Toscano, il quale ringrazia e S. E. il Prefetto e il comm. Bianco per le gentili espressioni avute per lui e per i compagni d'amministrazione.

— Io ho accettato — dice — l'onorifico incarico con spirito di dovere e di disciplina fascista; questo mio dovere io adempirò sempre e me ne rendo mallevadore anche per il V. Preside, e per i Rettori. La nostra azione sarà costantemente improntata alla rigida disciplina fascista e con abnegazione lavoreremo per il benessere della Provincia nostra.

Consenta V. E. che io esprima anche al comm. Bianco un deferente saluto ed un ringraziamento per l'opera da lui compiuta e che egli esaurientemente ha esposto nella relazione che sarà oggetto di studio da parte nostra e guida e traccia per l'opera che perseguiremo.

Consenta pure V. E. che io invii un saluto ai funzionari della Amministrazione Provinciale, persone di nostra conoscenza da tanti anni, sicuro che la loro opera fattiva sarà di grande importanza per la grandezza della Piccola Patria, nel quadro della più grande Patria: l'amata Italia che Dio oggi ha avviato ai più alti destini sotto la guida di S. M. il Re e del Duce magnifico.

Di nuovo scoppiano applausi più vivi e calorosi all'indirizzo del Preside.

A nome dei funzionari

Per ultimo pronuncia elevate parole, a nome dei funzionari, il segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco.

Egli esprime la viva soddisfazione per il provvedimento che dà alla Provincia la sua amministrazione regolare. Porge un deferente saluto al Preside ed ai suoi collaboratori, assicurando che i funzionari daranno la loro opera diligente e disciplinata per alleviare i compiti affidati alla amministrazione.

Un ringraziamento più vivo — dice — devo al comm. Bianco, per quanto egli ha fatto a vantaggio della amministrazione ed a vantaggio dei funzionari, coi quali ebbe sempre modi e tratti non di superiore, ma di amico. Noi auguriamo al comm. Bianco quella carriera e quelle alte soddisfazioni che ben merita per il suo studio e per le sue doti civili e politiche.

Nuovo scoppio di fragorosi applausi. S. E. il Prefetto prende quindi congedo dai rettori, e la cerimonia ha termine con un signorile rinfresco.

Bollettino Militare

Dall'ultimo Bollettino Ufficiale, dispensa 23.a togliamo:

Ufficiali in S. P. — Eupizzi Brunamonti Orfeo, maggiore reggimento cavalleggeri di Monferrato è trasferito reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II — Borruso cav. Pietro, tenente colonnello medico in A. R. Q. direzione sanità comando militare della Sicilia, è trasferito in forza direzione sanità militare corpo d'armata Udine, ed agli effetti amministrativi distretto di Venezia — Molinari Ernesto capitano di sussistenza magazzino viveri di Udine è nominato consegnatario del frigorifero militare di Venezia.

Ufficiali di Complemento — Pera Francesco cl. 1892 ten. cavalleggeri Monferrato è trasferito distretto Cagliari dal 24 gennaio u. s. — Casalini Ermanno cl. 1901 Sotto ten. cavall. Monferrato è trasferito distretto Ferrara dal 15 gennaio u. s. — Feruglio Carlo cl. 1887 capitano medico dist. Udine, è trasferito al Distretto Trieste dal 23 febbraio u. s. — Copetti Luigi cl. 1901 sotto ten. medico 6 alpini è trasferito distretto di Udine — Caputi Pacifico cl. '907 sotto ten. Commissario dist. Udine è trasferito dist. Potenza dal 17 gennaio u. s. — Del Re Mario cl. '904 del dist. di Udine, sotto ten. di sussistenza è trasferito distretto di Campobasso dal 15 gennaio 1928.

Le festose accoglienze ai Canterini Romagnoli

Una folla assai numerosa di cittadini, di dopolavoristi, s'era raccolta sabato sera sul piazzale della stazione, in attesa dei canterini Romagnoli del Dopolavoro di Lugo.

Sotto la tettoia della Stazione s'erano dati convegno tutti i membri dell'apposito Comitato sorto per ricevere degnamente i graditissimi ospiti; vi era a capo il romagnolo cav. Giuseppe Fantini con i signori comm. dott. Antonio Gardi, Segretario capo del Comune di Udine, prof. Giovanni Petrucci, colonn. Luigi Squadrani comand. la Legione delle Regie Guardie di Finanza, prof. Angelo Tarozzi Segretario del Gruppo Fascista della Scuola, prof. Giuseppe Menghi, sig. Galliano Patrignani, Pietro Tozzi, ed altri membri, nonchè una larga e bella rappresentanza di romagnoli residenti a Udine.

Nè, potevano mancare la Società Filologica Friulana nella persona del comm. prof. Ercole Carletti, il vice Presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine dott. Marcovich con il segretario generale Tuffarelli e l'ispettore Provinciale rag. Baldini; v'erano inoltre: il maestro Cremaschi direttore dei cori della Filologica Friulana, del Dopolavoro e dei Sindacati; ed altri direttori tecnici del Dopolavoro, con rappresentanze numerose di tutte le sezioni dipendenti.

Alle ore 18,15, arriva il treno portante i desiderati «canterini»; tosto, allorquando fermatosi il treno, questi discendono, tutta la folla va loro incontro.

La gentile signorina Fantini, figlia dell'egregio cav. Fantini, con squisito simpaticissimo gesto, offre agli arrivati un magnifico mazzo di garofani rossi legati da un nastro tricolore.

Con i «canterini», discendono pure il Commissario del Dopolavoro Provinciale di Lugo sig. Ruggero Borghini, il maestro Antonio Montanari, il segretario sig. Dirani ed altri dirigenti del coro, nonchè un gruppo di leggiadre donzelle; complessivamente circa una settantina di persone.

Avvenuti gli scambi di saluto, i «canterini» escono dalla stazione fatti segno ad una dimostrazione di simpatia. Tosto si forma il corteo, per andare a deporre una corona di alloro al Pantheon dei Caduti: omaggio dei Canterini di Lugo ai Caduti Friulani.

A traverso via Aquileia, via Vittorio Veneto la folla che si assiepa ai lati tributa agli ospiti cari, calorose accoglienze; manifestazione gentile ch'ebbe speciale rilievo in Piazza Vittorio Emanuele dove sul terrapieno e sullo spiazzo sottostante cittadini e dopolavoristi in gran numero, li attendevano. Il corteo, con in testa la corona portata a braccia da due «canterini» sale le gradinate che portano al Tempietto; quivi attende il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco il quale va incontro ai Cantori di Lugo e porge il loro benvenuto.

Dopo aver deposta la corona, ed essere rimasti un momento in devoto raccoglimento dinanzi alla statua bronzea della Vittoria, gli ospiti fatti segno a dimostrazioni di fraternità e di simpatia, ritornano sulla piazza, e li sciolsero il corteo per recarsi all'albergo «Croce di Malta» dove sono alloggiati, e dove il proprietario sig. Patrignani romagnolo puro sangue, ha loro preparato ogni ben di Dio.

Le elezioni di ieri alla Società Operaia Generale

Con un discreto concorso di elettori si svolsero ieri le elezioni parziali della massima nostra Associazione mutualistica cittadina. I votanti furono 226; alle ore 4.40 pom. il Presidente della Commissione di scrutinio sig. Francesco Fusari proclamò l'esito della votazione che diede il seguente risultato:

Cremese cav. Antonio	voti	217
Beghi Fortunato	»	192
Diamante Giacomo	»	187
Fusari Francesco	»	179
Saccavino Anselmo	»	170
Cogolo Giovanni	»	168
Roggia Attilio	»	157

Dopo gli eletti ottennero maggiori voti i signori: Federicis Attilio voti 98, D'Odorico Vittorio 98; Agosto Antonio 89, Romanelli Umberto 88, Boer Augusto 86, Barzaghi Guido 82, Da Forno Giovanni 80, Formentini Giuseppe 77.

I nomi di questi otto figuravano nella lista proposta dalla direzione per una scelta eventuale qualora il socio avesse creduto di sostituire qualcuno dei sette di cui (sempre dalla Presidenza), proponevasi la rielezione.

Agricoltori friulani in Oriente

Il Podestà ha ricevuto la seguente lettera da un gruppo di agricoltori friulani diretti in Albania:

« Bari 23 aprile 1929, ore 16.

Onorevole Podestà,

Fra tre ore salperanno da Bari i primi sei uomini che si recano nella nostra tenuta di Durazzo per preparare ogni cosa per il venturo autunno.

Domani approdando a Durazzo e mettendo piede per la prima volta in terra amica ma albanese, il primo piccolo nucleo di friulani in una colonia che vogliamo si chiami «Colonia Friulana» nell'antico Castello padronale nella magna sala ove sta grande l'effige di S. M. Re Zogu, noi fisseremo alla vetusta parete in effigi egualmente grandi i quadri del nostro beneamato Sovrano, del nostro Padre di spirito, il Santo Pontefice e quella dell'Uomo della Provvidenza, il nostro Duce.

Coi più umili ossequi e rinnovando i ringraziamenti godiamo dirci umilissimi servitori: *Tarnoldi Giuseppe, Grillo Antonio, Gio Batta Modesti, Pre Beppo Grillo, Nicoletti Luigi, Martinis Elia, Sebastianutti Giuseppe* ».

IL PASSO DEL PREDIL RIAPERTO

L'Automobile Club di Udine comunica che il passo del Predil reso assolutamente intransitabile dalla neve e dal gelo della passata stagione, è finalmente riaperto al traffico.

Echi delle feste in onore di S. A. R. il Principe Ereditario

S. E. Italo Balbo ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco il seguente telegramma:

« Vivamente ammirato per brillantissimo esito cerimonie onore S. A. R. Principe Ereditario mi preme rinnovarti miei complimenti unitamente a ringraziamenti vivissimi per le cortesie alle quali sono stato fatto segno.

Balbo ».

L'annuario statistico comunale

Il geom. Augusto Sarti, funzionario comunale, fu dalla amministrazione inviato a Roma per lo studio della statistica, studio che egli assolse meritandosi anche un ambito premio.

Terminato così il corso all'egregio funzionario fu affidato l'incarico di compilare l'annuario statistico comunale, incarico che egli assolse pienamente, fornendo — dice una deliberazione del Podestà — « altra e così bella prova di intelligente operosità e diligenza ». La deliberazione in parola riguarda appunto la decisione del Podestà che il lavoro venga stampato con tutti i grafici predisposti dal geom. Sarti.

A questi noi presentiamo le più vive congratulazioni e l'augurio ad majora.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giov. Bernardon: Gisella Ambrosi 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del comm. Roberto Kechler: Venier Romano 15.

Istituto Fascista di Cultura

Martedì 30 corr. mese, alle ore 21, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico il prof. comm. Padre Raffaello Stiattesi, Direttore del Regio osservatorio Astrofisico di Quarto Castello terrà una interessante conferenza sul tema: «In Siria».

Data la ben nota valentia del conferenziere, largamente noto nel nostro pubblico e l'interesse che non mancherà di destare il tema, che sarà corredato da numerose e nitide diapositive, non mancherà il pubblico delle grandi occasioni.

Prezzi d'ingresso: per i soci lire una; per i non soci lire due.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui il nome del compianto comm. dott. Roberto Kechler: Agricola co. Giovanni e Giulio lire 20. Hanno versato lire 10: Misani comm. prof. Massimo, Cantoni ing. Giacomo, Minisini co. Lucia, Braida Carlo Fabio, Dorta e Fantini. Tullio on. co. comm. Francesco, Asquini co. Fabio, Percoto co. rag. Aloinide da S. Giorgio Nogaro, Caratti co. dott. Andrea da Paradiso. Totale (con le offerte precedenti) lire 300. Continua.

Muore per paralisi cardiaca

Ieri mattina venne trovata morta a letto, certa Luigia della Minuta fu Antonio di anni 75.

La povera donna soffriva da tempo di disturbi cardiaci, e la morte la colse improvvisamente.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 24 al 27 aprile 1929)

Nati: maschi 9, femmine 6.

Pubblicaz. matrimonio: Giordano Tempo impieg. Mafalda Cincotti sarta — Enrico Zampieri Luigia Marzin casa. — Fausto Cosutti ingegn. Alice Sgobaro civile — Luigi Passoni contad. Giuseppina Fornasir casal. — dott. Marcello Bertolissi medico chir. Bianca Rieppi civile.

Matrimoni, Lodovico Livoni agric. Anna Franzolini casal. — Gius. Driussi impieg. Sara Casarsa casal. — Pietro Buiatti agric. Anna Lodolo casal. — Elio Comisso tecnico Irma Rampazzo casal. — Arrigo De Colle magazzin. Margherita De Cillia domestica.

Morti: Angelo Varettoni fu Gius. a. 71 agric. — Luigia Della Minuta ved. Franzolini fu Ant. a. 76 casal. — Luigi Iacuzzi fu Pietro a. 76 ricoverato — Bruno Francescatto di Ant. a. 2 — Luigi Lovo di Gius. a. 20 agric. — Pietro Ioppi di Pietro a. 52 facchino — Luigi Lantieri fu Luigi a. 37 disegnat. tecnico — Filomena Rovere fu Ant. a. 35 sarta.

La "Sagra,, di S. Giorgio di Borgo Grazzano

Insolita frequenza di popolo, fin dal mattino, ieri, nel Borgo Grazzano, per la «sagra». E fin dal mattino arazzi e bandiere alle finestre di quasi tutte le case — nella grande pluralità, tricolori, e poche altre nei colori del Vaticano; piante ornamentali al sommo della gradinata adducente alla Chiesa; e corone di alloro sull'architettonica facciata, e festoni di lampadine per l'illuminazione serale, allacciati con pali rivestiti di verde appiè della gradinata; le ben fornite vetrine dei negozi ornate da fascie tricolorate; archi di verdi fronde all'imbocco delle vie e dei vicoli laterali; preparativi dovunque per la «luminaria».

Fra i privati, cura particolare aveva spiegato il signor Giorgio Scarpa, in vicolo del Paradiso. Egli ha una «tradizione di famiglia» da conservare: ed alla tradizione non è mancato neppure quest'anno. In fondo al vicolo, ha esposto in grande quadro l'effigie del Santo protettore del rione; piante e festoni di sempreverdi formano una specie di altari; due riflettori per inondare di luce l'imagine sacra e palloncini e lampadine tra i colori della Patria e le fronde....

Una festa di colori, una gaia concordia, che disponeva anche gli animi dei non parrocchiani alla «ligrie». Venditori che gridavano le loro «specialità», disposte su banchi e banchetti o portate in giro, fanciulletti che tenevano «frenati» i soliti palloncini variopinti o sbocconcellavano paste ed aranci e mele o frantumavano «bagigi» e nocciuole... La vera «sagre».

In via Cesare Battisti, davanti alle due vetrine del negozio G. Sgobino, folla tutto il giorno, ad ammirare rane gigantesche «industriose» o «industriate» come vogliate qualificarle. Nella vetrina di destra (per il riguardante), un enorme ranocchio ben assettato sur una bicicletta, pedàla e pedàla senza mai riposo... e senza che perciò vada «il biroc'»; nell'altra, pure un'enorme rana fa andare una macchina da ricamo: attenta... allunga ella la zampetta per guidare la candida tela dispiegata sul piano della macchina; l'ago batte e batte regolarmente, velocemente... ma sempre sul medesimo punto della tela. — Povere rane! Dopo avere servito così efficacemente a mettere in luce la ignorata misteriosa forza elettrica assieme a papà Volta, ora costrette dalla forza, medesima ad un simile sfibrante travaglio!.... L'ingratitudine è proprio radicata sul nostro pianeta!... Il «ritrovato» piace, diverte e ferma l'attenzione generale!

Un altro, un fornaio, cervello meno.... scientifico è dedito piuttosto alle «arti belle», assecondando la tradizione immortale fra i «crotars» di via Grazzano si è fermato alla scultura, ed ha confezionato pani di varie dimensioni tutti plasmati nella forma caratteristica delle rane.

Giovanotti delle associazioni cattoliche della parrocchia vendevano, sulla porta della Chiesa, l'effigie a colori del Santo e il «Numero Unico»; su appositi tavoli, si vendevano i biglietti della Pesca di beneficenza, i cui doni erano esposti nell'atrio del Palazzo Giacomelli — come in passato.

Solenni si svolsero, nella mattina e nel pomeriggio, le funzioni nella vasta Chiesa. Numerose le comunioni.

Nel pomeriggio, il caratteristico Borgo aveva assunto una fisonomia straordinaria: terra non si vedeva, ma solo un flusso e riflusso di popolo compatto. Pure, si trovò modo di far largo alla processione svoltasi maestosa, imponente.

Il via vai della folla si mantenne costante fino a tarda sera e anche le... sedute negli esercizi, forse per la stanchezza di quel girare necessariamente lento in su e in giù, furono lunghette, e con «sedie esaurite».

La pesca, un successone, anche questa!... Tutto il terreno imbiancato di biglietti, alla sera; la gradinata coi doni rimasta quasi vuota. Certo, ha dato un risultato finanziario molto soddisfacente. E musica applaudita; e fuochi d'artificio, a notte calata...

La sagra è dunque perfettamente riuscita. Pure, c'è chi si lagna. C'è chi osserva che quest'anno non ha funzionato — o non gli fu dato il permesso che funzionasse, il Comitato raccoglitore di offerte per donare un pacco di cibarie alle famiglie più disagiate della Parrocchia: Comitato che l'altro anno, ci si disse, ha beneficato un centinaio e mezzo circa di famiglie; un altro ci ha esposto le sue lagnanze perchè la processione non è stata prolungata, come negli altri anni, fino alla piazzetta estrema del Borgo.... Tutti non si possono accontentare, afferma vecchia sentenza; e noi quelle osservazioni abbiamo raccolte solo per dovere di cronisti scrupolosi; ma, ripetiamo, ci par che la sagra, nel suo complesso, abbia avuto l'esito più felice.

***

La simpatica festa popolare è stata onorata della presenza del Podestà on. co. Gino di Caporiacco.

Il Convegno Prov. degli Albergatori del Friuli

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ha assolto ieri all'impegno assunto nel convegno delle Tre Venezie, ch'ebbe luogo a Venezia nel decorso dicembre, riunendo a Udine gli albergatori del Friuli, per trattare il problema dello sviluppo turistico della nostra zona, la cui soluzione, perfettamente inquadrata nelle direttive del Governo Nazionale, varrà a porre nel giusto valore le bellezze naturali della nostra zona montana, contribuendo nel modo più efficace al conseguimento dei fini che all'industria turistica sono assegnati dal Regime Fascista.

Imponente è stato il consenso degli albergatori, che hanno dimostrato non solo di essere compresi delle alte finalità propostesi dalla loro Federazione, ma altresì di possedere una preparazione adeguata, tale da auspicare, pur che non manchi l'appoggio degli enti interessati, il conseguimento più pronto dei migliori risultati ed in un avvenire non lontano la valorizzazione migliore del nostro patrimonio turistico, che può reggere vantaggiosamente il confronto di quello delle più celebrate regioni italiane.

In particolar modo confortante è stata la partecipazione degli albergatori del tarvisiano, che sono intervenuti numerosissimi, dimostrando la loro perfetta adesione all'organismo sindacale di cui fanno parte, e che hanno portato inoltre nel corso della discussione un contributo prezioso di esperienza per la risoluzione dei problemi prospettati e di volontà magnifica di collaborazione ad ogni utile iniziativa a fini nazionali.

L'importante convegno è stato aperto con una chiara prolusione del presidente federale, cav. Enrico Broili, che ha prospettato nelle sue grandi linee la situazione dell'industria turistica nel Friuli, con particolare riguardo all'industria alberghiera, illustrando le direttive che, in accordo col Governo, vengono segnate dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, il cui presidente generale, on. Ferruccio Lantini, riconoscendo l'importanza della industria turistica, che validamente contribuisce a ricostituire l'equilibrio della bilancia economica, fortemente minacciato dall'importazione delle materie prime, ha assunto la reggenza dell'organizzazione nazionale degli albergatori, prima quale Commissario dell'Associazione italiana albergatori, ed attualmente quale Commissario della Federazione Nazionale Alberghi e Turismo.

Le belle parole del presidente federale hanno riscosso il generale consenso degli intervenuti, e ad esse ha fatto seguito il sig. Benedetto Beltrame, presidente della Sezione Alberghi e Turismo della Federazione Commercianti, il quale in una particolareggiata esposizione svolse gli argomenti sommariamente accennati dal presidente federale, insistendo particolarmente sulla necessità di migliorare l'attrezzamento degli alberghi, secondo i moderni dettami, ove ancora ne sia sentito il bisogno, sulla non meno imprescindibile necessità di creare le più gradevoli condizioni di soggiorno ai visitatori, con l'abbellimento dei luoghi, con il miglioramento dei pubblici servizi e delle comunicazioni, nelle località turistiche; suggerendo infine, per la migliore realizzazione di tali condizioni, il promuovimento di associazioni «pro loco», ed il miglior impulso di quelle esistenti.

Venne quindi aperta la discussione che si protrasse a lungo, su importanti particolari ed in riguardo a situazioni locali, tra tutti gli intervenuti, cui rispose particolarmente, sui vari oggetti prospettati, il segretario provinciale rag. Monfrin.

Ulteriore discussione venne svolta nei riguardi dei patti di lavoro col personale, in relazione ai contratti nazionali stipulati per le varie categorie dei prestatori d'opera dell'albergo a mensa.

La simpatica riunione ebbe quindi termine, con generale soddisfazione degli intervenuti, che espressero il desiderio vivissimo di una frequente ripetizione di tali prese di contatto tra la organizzazione ed i suoi aderenti, fonte di proficui risultati per l'elevazione morale e tecnica della categoria e di tangibili risultati economici per l'economia regionale e nazionale.

TEATRO PUCCINI

La prima di Musco

Questa sera al Teatro Puccini seguirà la prima delle tre recite straordinarie date dal grand'uff. Angelo Musco con la sua Compagnia Comica. Per prima recita è fissata la brillantissima commedia: «L'aria del Continente» in tre atti di N. Martoglio.

Tre ore di continua ilarità.

Le altre recite avranno luogo martedì 30 aprile e mercoledì 1 maggio. E' certo che dato l'avvenimento invero eccezionale il teatro segnerà ogni sera un esaurito.

Un omaggio al grande attore siciliano

Mercoledì sera, dopo la recita in onore di Angelo Musco, con «Fiat voluntas Dei», sarà offerta al grande attore siciliano una artistica medaglia d'oro per iniziativa di un gruppo di ammiratori. La consegna sarà fatta al «Grande Albergo Italia» ove in onore del comm. Musco sarà dato pure un banchetto.

Le adesioni per l'aureo omaggio allo illustre attore si ricevono presso il botteghino del teatro «Puccini».

Già il gruppo degli ammiratori è rilevante e siamo certi che esso diventerà ancora più ragguardevole per onorare degnamente l'arte meravigliosa e conquistatrice di Angelo Musco.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani numerose corrispondenze pervenuteci dalla Provincia. Siamo pure costretti a rimandare a domani la relazione sulla cerimonia per la inaugurazione della biblioteca fascista di coltura.

L'INFORTUNIO DI UN MURATORE

Fu accolto sabato sera all'ospedale civile, il muratore Giuseppe Tomadini di anni 42 di Domenico, da Passons, per frattura di due costole, riportate accidentalmente sul lavoro presso la impresa Fratelli Agosto di via Asilo Marco Volpe.

Il medico di guardia dott. Galletti, giudicò la lesione guaribile in una ventina di giorni.

CADE SU UN FILO SPINATO

Lo scolaro Giuseppe Toffoloni d'anni 14 di Pietro, abitante in via Bertaldia 5, correndo in via Dante, accidentalmente inciampò andando a finire sopra un filo spinato.

Riportò abrasioni multiple alle ginocchia ed alle gambe per cui fu medicato all'ospedale dal dott. Galletti che lo giudicò guaribile in dieci giorni.

UN FURTO ED UN ARRESTO

L'altra notte, in via di Mezzo N. 8, dal pollaio attiguo all'abitazione di Anna Capozzo, furono rubate alcune galline. La proprietaria che risentì un danno di duecento lire, sporse denunzia alla R. Questura. Questa, attraverso al sequestro di parte della refurtiva, addivenne all'arresto del ladro. Trattasi del carbonaio Marco Maieron fu Giovanni, d'anni 29, abitante in via Bertaldia N. 17.

Cronaca Provinciale

TORREANO DI CIVIDALE

Gruppo Corale

Sere or sono con un forte numero di partecipanti, fra cui diverse signorine, è stato costituito il Gruppo corale misto di questo Dopolavoro, per iniziativa dello zelantissimo della Sezione, sig. Carlo Cirant.

Hanno illustrato le finalità dell'iniziativa il Presidente della Sezione, ing. cav. Andrea Volterrani e il Presidente del corpo corale don, Guglielmo Simeoni; i quali hanno presentato il maestro istruttore signor Bino Garzoni già simpaticamente noto come appassionato cultore d'arte.

Seduta stante vennero iniziate le prove che diedero risultati veramente soddisfacenti.

Facciamo voti che il nuovo Gruppo corale, per l'entusiasmo ed il buon volere che anima tutti i componenti e la valentia dell'insegnante, abbia a prosperare e ad imporsi.

OSOPPO

Un omaggio degli ex bersaglieri al Podestà ed all'Osovane

29. Ieri domenica fu ospite gradita una rappresentanza dell'Associazione Friulana ex Bersaglieri, con a capo il presidente cav. avv. Marco Marin il vice presidente sig. Aristide Caneva e il segretario sig. Cecutti, per offrire un omaggio al nostro Podestà e agli amici carissimi dell'«Osovane», per riconoscente ricordo del Congresso dei Bersaglieri tenuto ad Osoppo nel mese di giugno dell'anno decorso.

La rappresentanza fu ricevuta in Municipio, dove seguì la consegna di due medaglioni con effigie di Lamarmora e di bellissime fotografie del gruppo di coloro che hanno partecipato al Congresso di Osoppo. Sulle fotografie si leggono due dediche: una per il podestà e l'altra per l'*Avosane*.

La consegna ha avuto carattere di affettuosa intimità.

Gli ex bersaglieri e gli amici dell'*Avosane* trascorsero poscia alcune ore in lieta compagnia, in unione anche ai militi della 65.a Legione Alpina.

PRADAMANO

Un furto all'Ospedale di Lovaria

Ieri notte, ignoti ladri sono riusciti a penetrare nella succursale dell'Ospedale a Lovaria.

Entrati in cucina fecero man bassa di provviande, cagionando un danno di circa 2000 lire.

CASARSA

Esami del corso di agraria

Lunedì 22 corr. hanno avuto luogo, in un'aula delle Scuole Elementari, gli esami scritti ed orali di quei giovani contadini che frequentarono il corso professionale di agraria svolto nello scorso inverno dal maestro agrario Alessandro Bolletti.

La commissione esaminatrice era composta dai sigg.: dott. Pietro Zanettini, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento; Brinis Arturo, Podestà del luogo; Del Col Andrea, padre di un allievo presente, e dall'insegnante suddetto.

Su 42 inscritti erano presenti 36, dei quali riportarono la promozione in numero di 26.

Ecco in ordine di merito il nome degli approvati:

Ottimi: Bertolin Giovanni, Castellarin Agostino, Castellarin Luigi, Del Col Giacomo, Fabris Leandro, Colussi Agostino, Fantin Vincenzo, Rosa Luigi, Spagnol Francesco.

Buoni: Fabris Giovanni di Antonio, Spagnol Giocondo, Fabris Costantino, Portolan Mario, Rosa Guglielmo.

Sufficienti: Bazzana Umberto, Claroi Gino, Colussi Antonio, Colussi Domenico, Fabris Antonio, Fabris Giovanni di Giovanni, Favot Giovanni, Gerometta Vincenzo, Molinari Luigi, Petracco Lino, Francescatto Secondiano, Mazzolo Riccardo.

A tutti i promossi, oltre al certificato di profitto e di frequenza, verranno loro distribuiti a suo tempo, secondo il merito, premi in oggetti agricoli e libri di agraria.

L'egregio prof. Zanettini, presidente della Commissione esaminatrice, dopo aver ricordato a tutti i presenti le massime da seguirsi da ogni buon agricoltore nel campo agricolo, si è compiaciuto con l'insegnante e con gli allievi promossi per il lusinghiero risultato ottenuto.

SEDAGLIANO

Il corso di agraria

Il giorno 18 corr. ebbero luogo in un'aula delle scuole elementari gli esami scritti ed orali dei giovani contadini che hanno frequentato il corso di agraria tenuto a Sedegliano dal maestro agrario Alessandro Bolletti.

Fatto l'appello nominale, risultarono presenti n. 21 allievi su 24 inscritti, dei quali furono promossi n. 17 come sotto elencati con la classifica media riportata:

Ottimi: Cargnelli Giuseppe; Cemulini Pietro; Ciabassi Francesco; Donati Ismaele; Turco Clorindo; Valoppi Ferino.

Buoni: Cecchini Antonio; Ottogalli Enrico; Perusini Gino; Petris Silvestro; Zamussi Riccardo.

Sufficienti: Cargnelli Celeste; Carmulini Edoardo; Donati Cornelio; Donati Valentino; Iacuzzi Aramis; Licit Pietro.

Presenziarono agli esami, oltre all'insegnante del corso, il dott. Pietro Zanettini, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, il sig. Vitaliano Barburini, segretario comunale del luogo in rappresentanza del Podestà assente, il sig. Rinaldi Giuseppe, presidente della Commissione Comunale Granaria pure di Sedegliano e il sig. Turco Francesco, padre di uno degli allievi presenti.

Dati i buoni risultati ottenuti, i membri della Commissione stessa, di comune accordo, deliberarono che agli allievi promossi, oltre al certificato di profitto e frequenza, verranno loro, a suo tempo, distribuiti, secondo il merito, dei premi consistenti in oggetti agricoli e libri di agraria.

Il dott. Zanettini, con appropriate espressioni, ha voluto ricordare ai giovani che l'agricoltura moderna ha bisogno di contadini provetti ed appassionati.

Infine il giovane Turco Clorindo, anche a nome dei compagni presenti, ha rivolto parole di gratitudine al proprio maestro, al prof. Zanettini ed alle autorità locali per il loro valido interessamento a vantaggio dell'agricoltura.

SACILE

Corsi di Coltura per Balilla ed Avang.

Corso di pronto soccorso

Per iniziativa del locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, presieduto dal solerte ing. Zaccaria Zancanaro, il chiarissimo e valente prof. Ruffo, Primario Chirurgo del nostro Ospedale Civile, ha tenuto un corso di conferenze sui mezzi assistenziali di Pronto Soccorso.

Alle lezioni svolte con chiarezza di esposizione parteciparono Balilla, Avanguardisti, Comandanti dei Reparti Balilla e gli Insegnanti del Comune. Tutti i frequentanti, all'ultima lezione tenuta venerdì 26 corr. mese, sentirono spontaneo il bisogno di ringraziare con un caloroso applauso il bravo prof. Ruffo che aveva esposto con vivezza di colorito dando nozioni chiare e precise i diversi mezzi di soccorso suscitando il massimo interesse. Il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. ing. Zaccaria Zancanaro ringraziò a nome del Comitato e il R. Direttore Didattico prof. Pietro Giongo ringraziò a nome degli Insegnanti il chiarissimo Professore.

soccorso e trasporto feriti in tempo di guerra

Sempre per opera del Comitato Comunale dell'O. N. B. quanto prima a coronamento del Corso di Pronto Soccorso, verrà tenuto per tutti i Balilla e Avanguardisti un Corso di organizzazione dei soccorsi e del trasporto dei feriti in tempo di guerra. Il predetto corso verrà tenuto dal solerte Capitano Medico Del Senno.

Estrazione lotto 27 Aprile 1929

VENEZIA	35	74	42	64	7
BARI	11	20	24	16	21
FIRENZE	6	41	63	3	86
MILANO	17	20	84	80	69
NAPOLI	64	16	85	50	81
PALERMO	13	72	42	7	41
ROMA	68	66	44	52	34
TORINO	31	75	49	13	47

[redacted]

Oggi si è spento serenamente il
MAGGIOR GENERALE
Comm. PIO CHIODELLI

La moglie Lodovica Murero addolorata, anche a nome dei parenti, ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno in forma civile il 30 aprile 1929 alle ore 9, partendo dall'abitazione in Via Portanuova 17.

Si dispensa dalle visite e per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e di non far discorsi.

UDINE, 28 Aprile 1929.

La domenica sportiva

TENNIS

Il primo campionato udinese studenti medi

brillantemente riuscito

Esito quanto mai lusinghiero ha avuto il primo campionato udinese per studenti medi, organizzato dalla Sezione Studenti Medi Fascisti in collaborazione con la sezione tennis del Nucleo Universitario.

Gli scopi che si erano preposti gli organizzatori di questa simpatica manifestazione, intesi ad incoraggiare i giovani che si dedicano con amore a questo bellissimo sport e a metterne in luce i migliori, sono stati pienamente raggiunti. Tutti i partecipanti hanno dimostrato durante lo svolgimento delle gare notevole preparazione e grande spirito sportivo. Il pubblico numeroso e signorile ha mostrato, sottolineando con applausi le fasi più interessanti e più combattute, attenzione e simpatia per i giovanissimi competitori.

Ecco i risultati: Pomeriggio di sabato (eliminatorie): U. Celotti b. Rubini (per forfait); Beltrame b. Capitanio 6-4, 4-6, 6-1; Liesch b. P. Nigris 8-6, 6-3; Gigi Griffaldi b. Tito Miotti 6-4, 6-3.

Mattino di domenica (semifinali): Celotti b. Beltrame 4-6, 6-3, 6-3; Liesch b. Griffaldi 5-7, 6-4, 6-4.

Doppio uomini (eliminatorie): Celotti M. Celotti U. b. Beltrame Gentili 2-6, 6-1, 6-1; Liesch Griffaldi b. Miotti Nigris 6-4, 6-3.

Nel pomeriggio di ieri si sono disputate le finali del campionato, con i seguenti risultati:

Umberto Celotti b. Dino Liesch 1-6, 6-3, 6-2. Il giovanissimo Celotti battendo con lieve superiorità l'avversario in tre partite, conquista il titolo di campione udinese studenti medi. Di questo giocatore ci sono piaciuti lo stile e la precisione uniti ad un buon piazzamento. Liesch benchè più deciso dell'avversario, ha sciupato delle buone occasioni.

Doppia mista: sig.na Chiussi e G. Griffaldi b. sig.na Raiser e sig. Battista Battistella per 6-4, 4-6, 6-4.

Incontro disputato per l'equilibrio fra i valori in campo.

Doppio uomini (finale): Liesch Griffaldi b. fratelli Celotti 6-4, 3-6, 7-5; partita combattutissima e interessante di esito incerto fino all'ultimo gioco.

L'incontro per l'assegnazione del terzo posto ha visto la vittoria di Beltrame su Griffaldi per 6-4, 6-3.

A torneo finito l'avv. Franco Novacco per invito degli organizzatori ha proceduto alla premiazione dei vincitori; in questo ordine:

I. premio: medaglia d'oro, dono dell'Ill.mo Podestà di Udine e racchetta Sail, dono dei sigg. Presidi del Liceo Scientifico, Classico e dell'Istituto Tecnico e Magistrale, vinto da Umberto Celotti; 2. premio: medaglia grande vermeille, dono della Banca del Friuli, vinto da Dino Liesch; 3. premio: medaglia d'argento grande, dono della Banca del Friuli, vinto da C. Beltrame; 1. premio (doppio uomini): due medaglie vermeille dono dell'Ente Sport. Prov. Fascista vinto dai sigg. Leisch e Griffaldi; 2. premio: due medaglie d'argento (dono dell'Ill.mo Podestà di Udine, vinto dai fratelli Celotti; 1. premio (doppia mista): due medaglie d'argento, doni del Preside del R. Liceo Scientifico, e della sezione Studenti Medi Fascisti, vinto dalla gentile sig.na Chiussi e dal sig. Griffaldi Giacomo.

Plaudendo a questa iniziativa dovuta all'opera zelante e alla passione sportiva degli universitari Ottorino Tam e Raffaele Bossi, esprimiamo l'augurio che gli studenti udinesi continuino sempre più numerosi e con maggiore passione a praticare questo bellissimo sport e contemporaneamente ci auguriamo di poter assistere al 2. Campionato dell'anno prossimo.

***

La Sezione Studenti Medi Fascisti ringrazia vivamente l'Ill.mo Podestà di Udine, l'Ente Sportivo Prov. Fascista, i sigg. Presidi del Liceo Scientifico, Classico, dell'Istituto Tecnico e dell'Istituto Magistrale, la Banca del Friuli, la Cassa di Risparmio, per aver contribuito a dotare di ricchi premi il I. Campionato Udinese di Tennis per Studenti Medi. Ringrazia il dott. Carlo nob. de Braida per aver gentilmente concesso i campi di gioco; ringrazia inoltre le d.tte Aldo Paretti e de Puppi per aver fornito, con generosa adesione, parte del materiale occorrente al Torneo.

Il Campionato di Calcio

i risultati

DIVISIONE NAZIONALE

Girone B

Venezia - *Reggiana 5 a 4
*Pistoiese - Fiorentina 2 a 0

PRIMA DIVISIONE

Girone C

*Aspe - Fiume 8 a 0
*Mantova - Treviso 1 a 1
Monfalcone - *Trento 4 a 0

LE CLASSIFICHE

Prima Divisione

Girone C

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Monfalcone	24	15	8	1	57	15	38
Udinese	23	17	2	4	60	21	36
Forlì	23	15	4	4	53	18	34
Spal	23	12	5	6	46	31	29
Faenza	23	13	2	8	37	35	28
Aspo	23	12	5	6	48	27	29
Anconitana	24	11	4	9	41	36	26
Grion Pola	22	11	4	7	44	28	26
Mantova	24	11	4	9	32	35	26
Gorizia	23	7	4	12	33	42	18
Treviso	23	6	5	12	35	43	17
Thiene	24	6	4	14	23	53	16
Fiume	23	3	3	17	22	72	9
Trento	24	4	1	19	16	55	9
Carpi	23	2	3	18	16	53	7

VOLATA

Gorizia-Udine 3 a 2

Alla presenza di numeroso pubblico si è ieri svolto al campo polisportivo Moretti un incontro di volata tra le rappresentative dei Dopolavoro provinciali di Udine e Gorizia.

La squadra locale, che si può chiamare anziana, ha mancato in pieno all'attesa per il relativo impegno profuso e per il disordine che vi è regnato nei reparti.

I goriziani, che erano al loro primo incontro ufficiale, non hanno certo brillato, che anzi la loro linea di gioco è apparsa rudimentale. Tuttavia sono riusciti a superare gli avversari piegandoli per tre a due.

Nel primo tempo Udine, con Comisso, segna al 4' mentre Bolter perviene a pareggiare a un minuto dalla fine del tempo.

Nel secondo tempo Udine si riporta in vantaggio: è Lindaver che, ceduto la difesa della rete a Cirio per passare all'attacco, sorprende al 9' l'ottimo Tomini.

Nell'ultimo tempo i concittadini vengono privati del loro miglior elemento: Migliorini; e di ciò ne approfittano gli ospiti per aumentare l'andatura e pervenendo a conseguire prima il punto del pareggio e poi quello della vittoria: segnature ottenute da Spazzali al 12' ed al 18'.

Buon arbitro Citta.

Come presero il campo le squadre:

UDINE: Lindaver, Migliorini e Salvini; Marusig, Novello e Comisso; Tavano e Cirio.

GORIZIA: Tomini; Spazzali e Marchi; Di Blas H., Vidoni e Bolter; Codermaz e Di Blas I.

CICLISMO

Ramon del Dopolavoro Sportivo Udinese

vince il campionato friulano dilettanti juniores

SAVORGNANO 28 — Favorita da una giornata ideale, si è oggi svolta l'attesissima gara ciclistica d'apertura libera ai dilettanti juniores e valevole pel titolo di campione friulano.

Curata esemplarmente sotto ogni rapporto dal benemerito Club ciclistico Lino Stefanutti, al quale rivolgiamo un plauso, essa si è regolarmente snodata, provocando ovunque entusiasmo, sul percorso seguente: Savorgnano, S. Vito, Morsano, b. Latisana, Portogruaro, Bagnarola, S. Vito Ponte Delizia Dignano, Spilimbergo, Valvasone, Casarsa, S. Vito Savorgnano.

Diremo subito però che la concomitanza di gare a Treviso ed a Trieste nonchè la disorganizzazione esistente in Friuli in questo inizio di stagione, non ha dato alla corsa del sodalizio locale quel successo di partecipanti che per l'interessamento dei suoi volonterosi dirigenti avrebbe meritato. Ciò non ostante un lotto di 15 elementi composto dei migliori elementi friulani del momento hanno preso il «via» formando una gara superba.

La vittoria ha arriso allo spilimberghese Ramon del Dopolavoro Sportivo Udinese il quale, se durante l'intero percorso è rimasto alla ruota dei più attivi partecipanti, D'Agostina, Deotto, Canziano e Di Reggio, ai quali spetta il vanto della rispettabile media oraria conseguita, con la irresistibile sua volata ha dimostrato di esserne veramente degno.

Abbiamo detto quali furono i migliori e dobbiamo doverosamente citare gli infortunati.

Deotto, che forò nei pressi dell'arrivo; Specos, pur non ancora a «punto» ha fornito un inizio di gara meraviglioso. Romanelli che ha forato a pochi chilometri dal via e Pecile che fu il più attivo nella prima parte del percorso.

Il traguardo vistosissimo di S. Vito è stato vinto da Specos su Vacchiani e Canzian. Quello di Savorgnano, al primo passaggio, da Vacchiani il quale ha dimostrato, al pari di Deotto e Canzian la sua inattitudine ai percorsi completamente pianeggianti.

L'organizzazione, manco dirlo, è stata, ripetiamo, impeccabile e di ciò va data larga lode agli instancabili organizzatori.

Folla ed entusiasmo ovunque: all'arrivo, lungo il percorso e nelle località attraversate.

Ordine d'arrivo

1. Ramon Silvano del Dopolav. Sportivo Udinese che a coprire i 105 chilometri del percorso impiega ore 3.35, alla media oraria di chilometri 30;
2. Canzian Carlo del C. C. L. Stefanutti, a un quarto di ruota;
3. D'Agostina Provino, idem, a ruota;
4. Vacchiani Vittorio, idem, a ruota;
5. Di Reggio Umberto, dell'U. C. Trevigiani, a ruota;
6. Deotto Nicolò C. C. Stefanutti, a 1.30";
7. Batteon Giovanni del Dopol. Udinese a 3";
8. Boemo Carino, idem;
9. Specos Umberto del C. C. Stefanutti.

Seguono altri arrivati in tempo massimo.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 29 — Tolmezzo, Palmanova, Azzano X, Spilimbergo.

Martedì 30 — Martignacco.

Mercoledì 1 maggio — Latisana, Resia, Percotto, S. Giorgio della Rich.

Giovedì 2 — Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 3 — Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cormons.

Sabato 4 — S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni al Natisone, Pordenone.

Domenica 5 — Tarvisio.

Germania b. Italia 2 a 1

TORINO, 28. — Una grande folla ha gremito il vasto campo di Corso Filadelfia in ogni ordine di posti per assistere oggi all'incontro di calcio tra la squadra italiana e quella germanica. Alle 13 il pubblico era densissimo. Si notavano numerosi inviati di giornali francesi, tedeschi, inglesi e svizzeri. Nella tribuna d'onore si trovavano le LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e la Duchessa d'Aremberg; il Duca di Bergamo; S. E. il gen. Petiti di Roreto; il Segretario federale; il Podestà; il comm. Favia del Core; i consoli di Germania, Francia ed Inghilterra. Accolti da molti applausi, entrano nella tribuna d'onore i figli di S. E. Mussolini, Bruno e Vittorio. Sui pennoni del campo sventolano le bandiere italiana e tedesca.

Quando la squadra tedesca entra in campo, la musica intuona l'Inno Tedesco e il pubblico applaude. La Marcia Reale saluta l'ingresso dei calciatori azzurri, che è accolto da acclamazioni vivissime ed infine viene suonato l'Inno Inglese in onore dell'arbitro. L'attesa si fa di minuto in minuto più intensa fino alle 15.30 precise, allorchè, dopo i convenevoli d'uso, l'arbitro Gray fischia l'inizio della partita.

IL PRIMO TEMPO
(Italia 1 - Germania 1)

Sono appena passati pochi secondi che i tedeschi sono costretti in corner che non ha seguito. La squadra azzurra in queste prime battute domina nettamente l'avversaria. Al 5' infatti, l'Italia segna il primo punto per opera di Rossetti che, raccolto un passaggio di Schiavio, scaraventa il pallone in rete senza che il portiere tedesco riesca nemmeno a tentare la parata. Quattro minuti dopo i germanici segnano il pareggio. L'ala sinistra Hoffmann fugge velocemente, tutta sola. Rosetta che si trova a metà del camo la insegue,ma ad un certo momento si arresta e permette al tedesco di effettuare il centro; Hornaur raccogli e segna imparabilmente. Cevenini deve uscire in questo momento dal campo azzoppato e viene sostituito da Rivolta. Al 13' e 14' due calci d'angolo contro i tedeschi restano senza effetti pratici. Gli azzurri premono sulla difesa avversaria, questa però non cede e al 18' si salva due volte in angolo. Al 21' Schiavio è a terra ed è portato fuori dal campo. Lo sostituisce Busini III. La prima linea nazionale è così in campo in formazione di ripiego e viene a trovarsi priva di due elementi più importanti.

Al 22' un colpo di testa di Sgarbi è deviato in angolo dal portiere tedesco. Al 34' un calcio d'angolo contro l'Italia, senza esito. Sei minuti dopo, e cioè al 40', l'Italia usufruisce ancora una volta di un nuovo calcio d'angolo. Tira Rivolta e i tedeschi si salvano ancora in angolo. Il numero di queste punizioni in favore dell'Italia mostra chiaramente la superiorità degli azzurri, che però non riescono a battere la strenua difesa avversaria. I tedeschi invece giocano prevalentemente in difesa, ma la loro prima linea si dimostra pericolosa per merito specialmente delle due ali che sono velocissime. In uno di questi rapidi passaggi, Combi al 44., ha modo di farsi applaudire in una spettacolosa parata. Gli azzurri reagiscono subito e Busini III sbaglia di poco l'obbiettivo. Ancora una difesa dei tedeschi e l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

IL SECONDO TEMPO
(Germania 1 - Italia 0)

La ripresa si inizia regolare. Il pallone viene lanciato da un campo all'altro senza che nessuna delle due squadre riesca a combinare qualche cosa di buono. Al 10' un calcio di punizione sul limite dell'aerea di rigore, contro l'Italia, tiene in ansia gli spettatori. Il pallone però finisce di ato. Al 16' una intricata mischia sotto la porta di Combi viene risolta con un tiro a lati. Al 19' un buon tiro di Conti ostringe il portiere tedesco ad una spettacolosa parata. Al 20' Busini III spara forte, ma il portiere avversario rimanda col pugno. Un minuto dopo Combi a sua volta blocca un pericoloso pallone. Gli azzurri reagiscono e per una diecina di minuti attaccano con foga, ma in un tiro il pallone va a finire di lato tra le mani di Stahlfulth, come una doccia fredda. Al 33' i tedeschi segnano un punto. Combi, dopo aver salvato a stento la sua rete da un pericoloso tiro di un avversario si trova a terra. Il combattimento è vivacissimo. Hornaur si fa luce e spara forte imparabilmente. I tedeschi sono soddisfatti e cercano mantenendosi nella difesa di conservare il vantaggio.

Gli sforzi degli azzurri per realizzare il pareggio si infrangono contro la barriea difensiva dei tedeschi. Numerosi calci di punizione uno dei quali al limite dell'area di rigore, vengono tirati dagli azzurri, ma nessuno riesce a varcare la rete tedesca. Un minuto prima della fine del secondo tempo, Della Valle esc dal campo ed è sostituito da Schivio che non riesce però a sollevare le sorti della squadra. La partita si chiude così con la vittoria della Germania per due a uno.

Il pubblico che durante tutto lo svolgimento della partita ha tenuto un contegno dei più corretti e dei più cavallereschi verso gli ospiti, alla fine ha tributato calorosissimi applausi tanto ai vincitori che ai vinti, applausi che si sono rinnovati all'uscita, al passaggio dei calciatori che abbandonavano l'area.

—o—

Il 7. Giro Ciclistico di Toscana

vinto da Frascarelli

—PIOMBINO, 28. — Il VII Giro Ciclistico di Toscana (Km. 300), è stato vinto da Frascarelli Leonida, di Roma, che è giunto al traguardo di arrivo alle ore 17.4'33". Si sono succeduti: Magagnini alle 17.5'32"; Giuntelli Marco alle 17.20; Maini Ettore; Grandi; Ciaccheri; Neri; Binda Albino tutti alle 17.34.

—o—

Brevi sportive

NUOTO. — A Roma, nel Tevere, Gambi di Ravenna ha guadagnato la classica gara «Natale di Roma».

Automobilismo. — Il quinto giro della Sicilia è stato vinto da Rosa Trombetta su «O.M.» che a compiere i 975 chilometri del percorso ha impiegato ore 14.23'21" e un quinto, alla media oraria di km. 67.716.

Atletica — Nella riunione atletica internazionale di Milano hanno ottenuto vittorie Toetti, Moulines, Tavernari, Beccali e Valente.

Ippica — All'ippodromo milanese di S. Siro, Ortona di De Montel ha guadagnato il gran premio «Hoaks» di centomila lire. — All'ippodromo delle Capannelle a Roma, Anderno è giunto primo nel premio «Felice Scheliber» di 50 mila lire.

La brillante riuscita dell'eliminatoria provinciale G. P. Juniores

Morgante vince il penthathlon e Dorigo è primo nel tremila metri

Esemplarmente organizzata dal comitato provinciale della F.I.D.A.L., ha ieri avuto regolare e completa effettuazione, al campo polisportivo Moretti, l'eliminatoria provinciale del Gran Premio Junior. Vi assisteva pubblico abbastanza numeroso.

Vari elementi sono emersi per le loro belle doti atletiche. Così Dorigo, che senza lotta ha superato i tremila metri in un tempo rimarchevole; Morgante redditizio in ogni prova, che si aggiudicò il penthathlon; Pighin ottimo nei lanci; Tabacchi che con giudizioso dispendio di energie finì al secondo posto dopo Morgante.

Ecco i risultati tecnici:

Salto in alto con rincorsa: 1. Morgante Giacomo, del Dop. Sportivo Udinese m. 1.55; 2. Tabacchi Mario dell'ass. Sportiva Udinese m. 1.54; 3. Gori Michele idem m. 1.42; 4. Sgobino Luigi idem m. 1.39; Colussi Angelo dell Società Sportiva «Unitas» di Casarsa m. 1.36; 6. Cantoni Emilio di Udine m. 1.34; 7. Pighin Giovanni di Casarsa m. 1.31.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Morgante Giacomo m. 5.37; 2. Tabacchi Mario m. 5.26; 3. Gori Michele m. 4.96; 4. Sgobino Luigi m. 4.71; 5. Pighin Giovanni m. 4.56; 6. Colussi Angelo m. 4.55.

Lancio del disco: 1. Pighin Giovanni m. 30.08; 2. Morgante Giacomo m. 27.89; 3. Tabacchi Mario m. 24.86; 4. Colussi Angelo m. 24.55; 5. Gori Michele m. 20.43; 6. Sgobino Luigi m. 17.55.

Getto del peso: 1 Pighin Giovanni metri 10.19; 2. Morgante Giovanni m. 8.64; 3. Colussi Angelo m. 8.25; 4. Tabacchi Mario m. 8.15; 5. Sgobino Luigi m. 7.59; 6. Cantoni Emilio m. 7.33; 7. Gori Michele m. 7.22.

Corsa piana metri 100: 1. Morgante Giacomo in 12" e quattro quinti; 2. a pari merito, Pighin Giovanni e Tabacchi Mario in 13"; 4. Gori Michele in 13" e un quinto; 5. a pari merito, Colussi Angelo e Sgobino Luigi in 13" e due quinti.

Classifica generale penthathlon:
1. Morgante Giocomo punti 2224.44;
2. Tabacchi Mario punti 1947.50;
3. Pighin Giovanni punti 1858.36;
4. Colussi Angelo punti 1411.52;
5. Gori Michele punti 1252.06;
6. Sgobino Luigi punti 1072.52.

Corsa piana m. 3000: 1. Dorigo Gino di Udine min. 9. 31" e un quinto; 2. Patriarca Elio di Tricesimo in 10'20"; 3. Molinari Augusto di Casarsa in 10'25"; 4. Pilotti Attilio idem in 10'35"; 5. Allulli Giorgio di Udine in 11'25". Ritirati Mauro e Cantoni.

Dorigo prende subito il comando tallonato da Allulli. Al secondo giro (la pista misura 400 metri) Dorigo ha già un vantaggio di cinquanta metri sugli immediati inseguitori tra i quali Allulli, sofferente, fatica assai a tenere la marcia. Mauro abbandona alla fine del terzo giro, imitato poco dopo da Cantoni. Mentre Dorigo continua, sorridente ed elastico, la sua marcia vittoriosa, Patriarca, con un poderoso strappo, riesce verso la fine a liberarsi di Molinari piazzandosi al secondo posto.

La vittoria superiore di Dorigo, che è giunto al traguardo freschissimo, è stata molto applaudita.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mortale disgrazia di un carabiniere per caduta da cavallo

Un fatto che impressionò tutti profondamente è accaduto sabato, nel tardo pomeriggio. Il carabiniere Carlo Pertot fu Andrea d'anni 27, nativo di Trieste, che da oltre un anno si trovava a San Vito ed era perciò notissimo in città, uscito per una passeggiata a cavallo, quando fu nei pressi della località Fol e cioè nella strada campestre che mette a Prodolone, nel mentre costeggiava il ciglio della strada stessa, il cavallo cadde improvvisamente di quarto, ed egli ne fu travolto.

Poco tempo dopo il maresciallo dei carabinieri sig. Sbrocco, comandante la Stazione, fu avvertito che un cavallo sellato ma senza cavaliere vagava nei pressi di Prodolone.

Accorso sul luogo assieme al tenente sig. Flenga e al dott. Masotti, trovarono disteso al suolo e privo di sensi con gravi ferite alla testa il disgraziato carabiniere. Immediatamente con un automezzo lo si trasportò in Ospedale, dove fu accolto d'urgenza con diagnosi di commozione cerebrale per frattura del cranio.

Nonostante le pronte e diligenti cure, il povero carabiniere Pertot spirava nella notte da sabato ad oggi, domenica, fra il generale compianto.

Nel mondo degli affari

—o—

Due fallimenti

Con sentenza di questi giorni, il Tribunale ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Ermenegildo e Sigismondo Buiese da Ceresetto con distilleria. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca. e curatore provvisorio il rag. Albino.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 16 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 23 maggio, la chiusura del processo di verifica al 6 giugno.

— Erminio Scarpa da Pordenone con negozio di mode. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Locatelli.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 16 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 26 maggio, la chiusura del processo di verifica al 13 giugno.